



# Parrocchia San Giuseppe a Via Nomentana

## Canonici Regolari Lateranensi

Via Francesco Redi, 1 00161 - Roma -

Tel 06 44.02.356; [sangiuseppe-crl@libero.it](mailto:sangiuseppe-crl@libero.it)

[www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe](http://www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe)

Foglietto N° 3/2014

## La dolce e confortante gioia di evangelizzare

*Continuiamo la lettura di alcuni numeri dell'Esortazione "Evangelii Gaudium", di Papa Francesco*

9. **Il bene tende sempre a comunicarsi.** Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. **Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa.** Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che RICONOSCERE L'ALTRO E CERCARE IL SUO BENE.

10. **La proposta è VIVERE AD UN LIVELLO SUPERIORE,** però non con minore intensità: « La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri ». Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: « Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo ». Di conseguenza, **un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale.** [...] Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da **MINISTRI DEL VANGELO LA CUI VITA IRRADII FERVORE, CHE ABBIANO PER PRIMI RICEVUTO IN LORO LA GIOIA DEL CRISTO** ».

11. **UN ANNUNCIO RINNOVATO** offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, qualunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi » (Is 40,31). Cristo è il « Vangelo eterno » (Ap 14,6), ed è « lo stesso ieri e oggi e per sempre » (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità. La Chiesa non cessa di stupirsi per « la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio » (Rm 11,33). [...] **Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade,** metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale. In realtà, ogni autentica azione evangelizzatrice è sempre «nuova».

12. Sebbene QUESTA MISSIONE CI RICHIEDA UN IMPEGNO GENEROSO, sarebbe un errore intenderla come un eroico compito personale, giacché l'opera è prima di tutto sua, al di là di quanto possiamo scoprire e intendere. **GESÙ È « IL PRIMO E IL PIÙ GRANDE EVANGELIZZATORE ».** In qualunque forma di evangelizzazione **il primato è sempre di Dio,** che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito. La vera novità è quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che Egli ispira, quella che Egli provoca, quella che Egli orienta e accompagna in mille modi. In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifestare che l'iniziativa è di Dio, che « è lui che ha amato noi » per primo (1 Gv 4,10) e che « è Dio solo che fa crescere » (1 Cor 3,7).

13. Neppure dovremmo intendere **LA NOVITÀ DI QUESTA MISSIONE** come uno sradicamento, come un oblio della storia viva che ci accoglie e ci spinge in avanti. **La memoria è una dimensione della nostra fede** che potremmo chiamare «deuteronomica», in analogia con la memoria di Israele. Gesù ci lascia l'Eucaristia come memoria quotidiana della Chiesa, che ci introduce sempre più nella Pasqua (cfr Lc 22,19). **La gioia evangelizzatrice brilla sempre sullo sfondo della memoria grata:** è una grazia che abbiamo bisogno di chiedere. Gli Apostoli mai dimenticarono il momento in cui Gesù toccò loro il cuore: « Erano circa le quattro del pomeriggio » (Gv 1,39). Insieme a Gesù, la memoria ci fa presente una vera « moltitudine di testimoni » (Eb 12,1). Tra loro, si distinguono alcune persone che hanno inciso in modo speciale per far germogliare la nostra gioia credente: « Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la Parola di Dio » (Eb 13,7). A volte si tratta di persone semplici e vicine che ci hanno iniziato alla vita della fede: « Mi ricordo della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice » (2 Tm 1,5). **Il credente è fondamentalmente «uno che fa memoria».**